

Brindo alla vita



movimento
difesa
del cittadino

INDICE

PREFAZIONE	3
BRINDO ALLA VITA: Un progetto sociale per i giovani	5
GIOVANI E ALCOL	7
I “NUMERI” DELLA RICERCA BRINDO ALLA VITA	9
ANALISI DEI DATI	11

PREFAZIONE

Con il Programma Generale "La Sicilia informa i consumatori", la Regione Siciliana si è prefissa due obiettivi: il primo, affrontare le diverse ed attuali tematiche racchiuse nel novero delle problematiche che, giornalmente, i consumatori devono affrontare per il riconoscimento e l'affermazione dei propri diritti; il secondo, riuscire a veicolare le informazioni ai consumatori seguendo una metodologia di immediato impatto, con la realizzazione di incontri divulgativi e di confronto.

Il Programma Generale, quindi, ha visto la realizzazione, attraverso le Associazioni dei consumatori riconosciute dalla Regione Siciliana, di diverse pubblicazioni che affrontano svariati argomenti: il sovraindebitamento, la contraffazioni, le liberalizzazioni, la conciliazione, il risparmio energetico, l'utilizzo di risorse energetiche alternative, la tutela dalle lungaggini processuali.

E' in questo contesto che si inserisce il progetto "Brindo alla vita" realizzato dall'Associazione Movimento Difesa del Cittadino.

Sin dal primo momento, l'argomento oggetto dello studio, e cioè l'analisi del fenomeno del consumo dell'alcol da parte dei soggetti minori, si è contraddistinto per la sua attualità, nella sua drammaticità: quotidiano è, purtroppo, lo stillicidio di notizie riguardanti incidenti stradali, gravi e spesso volte mortali, causati dall'uso smodato di alcol da parte di giovani e di giovanissimi, soprattutto il sabato sera.

In questo contesto la Regione Siciliana ha ritenuto, quindi, di estrema importanza e di grande attualità offrire un momento di riflessione comune con i ragazzi delle scuole medie superiori, dando loro una opportunità importante di conoscere a fondo i rischi derivanti dall'uso di alcol.

Il report oggetto di questa pubblicazione, elaborato con i dati tratti dai questionari somministrati ai ragazzi, offre certamente - più di tutte le parole - un valido strumento di studio e di approfondimento del fenomeno, che potrà essere utile per l'elaborazione di una strategia comune tra le strutture scolastiche, sanitarie e sociali, al fine di individuare migliori e più efficaci percorsi di sostegno ai giovani consumatori, ai nostri figli, sia nella fase di prevenzione sia nella fase acuta del manifestarsi del "problema alcol".

Questo è per noi fare buona amministrazione: offrire strumenti informativi ai cittadini consumatori, in un momento congiunturale negativo, soprattutto per i soggetti economicamente e socialmente più deboli, creando i presupposti perché ciascun cittadino assuma sempre più il ruolo di protagonista del proprio futuro, gettando le basi prodromiche per la realizzazione di una società sempre più equa e legale.

Avv. Maria Castri
Responsabile Servizio Tutela Consumatori
Presidenza Regione Siciliana

BRINDO ALLA VITA: Un progetto sociale per i giovani

Circa un anno fa, quando progettammo questo percorso formativo e conoscitivo, eravamo supportati da alcuni dati statistici e da una ricerca di campo, che avevamo attivato sul territorio, ma non avevamo la piena conoscenza, di quanto l'uso delle bevande alcoliche fosse diffuso nelle fasce giovanili in Sicilia. Uno studio della "EU Public Health Programme, Report: Alcohol in Europe" ha riscontrato che "quasi tutti gli studenti nella fascia d'età 15-16 anni (più del 90%) hanno usato l'alcol in qualche momento della propria vita, mediamente l'età di iniziazione, è andata gradualmente diminuendo, giungendo alla fascia dei 12 anni. La prima ubriacatura avviene di solito a 14 anni. La quantità media assunta in un'unica occasione dai quindicenni/sedicenni è di più di 60 grammi, e raggiunge quasi i 40 grammi anche nel sud d'Europa. Più di 1 su 8 tra i quindicenni e i sedicenni (13%) si è ubriacato più di 20 volte nel corso della propria vita, e più di 1 su 6 (18%) ha avuto episodi di "binge drinking" (cinque o più bevande alcoliche in un'unica occasione) tre volte o più nell'ultimo mese. Sebbene già in due paesi europei nel 2003, si è registrato un numero di ubriacature maggiore tra le ragazze, i ragazzi continuano a bere di più delle ragazze, ma il divario si va sempre più assottigliando.

Secondo i dati del Ministero della Salute (Agi - Maggio 2007), in Italia l'abuso di alcol uccide almeno 20.000 persone ogni anno, 7.000 muoiono per cirrosi epatica, oltre 2.500 giovani perdono la vita per incidenti stradali causati dal bere, più di 100.000 italiani si ricoverano, ogni anno, in ospedale per conseguenze da abuso di alcol. La diffusione di consumo, abuso e ubriacature fra i giovani e i giovanissimi, come dimostrano i dati dell'OMS è in continua crescita, e determina un'elevata e crescente mortalità giovanile per incidenti stradali. Dalla lettura dei dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, si stima correlato ad abuso di alcol, per più del 40% dei casi di mortalità giovanile, verificatisi negli incidenti stradali, che raggiunge il dato del 46% per la fascia compresa tra i 15 ed i 24 anni.

La lettura dei dati riferiti alla campagna Brindo alla Vita, sembrerebbe dare un quadro di un "isola felice", dove l'incidenza dell'uso delle bevande alcoliche non sembrerebbe essere una realtà nelle fasce giovanili, ma andando a fondo nell'indagine un dato salta agli occhi, che la maggior parte degli intervistati,

pur avendo dichiarato di non essersi mai ubriacati, alla domanda se lo si è fatti da solo o in compagnia almeno l'80% del totale a prescindere dalla fascia d'età, dice di essersi ubriacata in compagnia ed il 55% dice di averlo fatto sia in compagnia che da soli. Ancora un dato ci dà il segnale di quanto allarmante sia la situazione, è determinato dalla percentuale di coloro che affermano che gli piace bere con oltre il 58% delle risposte affermative nei maschi con punte maggiori nella fascia d'età compresa tra i 14 e i 17 anni, nelle femmine le percentuali di chi dichiara di provare piacere nel bere calano. Questi dati danno l'idea di un fenomeno diffuso, e di come sia diventata pratica l'uso della bevanda alcolica. In ultimo una valutazione sulle motivazioni per cui i ragazzi approcciano all'uso delle bevande alcoliche, una gran parte non ha voluto rispondere, chi ha risposto ha indicato la sensazione di euforia che se ne ricava. I nostri giovani sono sempre più alla ricerca di sensazioni e di evasioni, distorcendo una realtà che probabilmente collegata allo star bene dei nostri figli nega il sapore della conquista.

Giuseppe Messina
Coordinatore regionale MDC

GIOVANI E ALCOL

I giovani sono assetati di nuove esperienze. E vivendole scoprono la vita, con emozioni e sensazioni che li attirano e li coinvolgono. Il rischio è la dimensione che più caratterizza questa età felice, perché la prudenza, la cautela, il senso della misura verranno dopo.

L'alcool è una di queste esperienze e costituisce uno dei segni del passaggio dall'adolescenza all'età adulta. Al bambino è vietato bene vino, ancor più i superalcolici. Quando l'adolescente inizia ad amministrare autonomamente il proprio tempo libero, quando esce senza il controllo dei genitori e in compagnia dei soli amici, le esperienze "proibite" fino allora, prime fra tutte l'alcool e il fumo, diventano i riti di passaggio alla nuova età. Fumare e bere sono i gesti che distinguono l'adolescente in cerca di conferme, sono le maschere dietro le quali cerca di darsi "arie da grande". Il fumo in particolare da molte generazioni, praticamente da sempre, è stato vissuto come l'iniziazione all'età adulta.

L'alcool invece solo da pochi anni è entrato nel vissuto degli adolescenti come il segno di riconoscimento che non si è più bambini. Le nostre piazze sono piene, soprattutto il sabato sera, di ragazzi che parlano, camminano, ridono, litigano con una bottiglia in mano. Bere direttamente da una bottiglia di vino o di birra è diventata una moda dilagante che coinvolge fasce di età sempre più basse.

L'indagine importante che è stata realizzata da MDC Sicilia, nell'ambito del progetto "Brindo alla vita" con il sostegno economico della Regione Siciliana, ci svela uno scenario non tranquillizzante e ci fornisce preziosi elementi di conoscenza e di valutazione, di grande rilevanza per tutte le agenzie educative, famiglia e scuola anzitutto, ma anche per chi è responsabile delle scelte politiche e degli indirizzi socioculturali.

Quel 20% e più di ragazzi della fascia 14 -17% che rispondono di bere spesso sono un campanello d'allarme, confermato dal fatto che nella fascia successiva 18 - 21 la percentuale si raddoppia.

L'indagine approfondisce le motivazioni e il contesto in cui i ragazzi bevono, facendo risultare che è in prevalenza la compagnia, gli amici che determinano le condizioni favorevoli all'assunzione di alcool. Quindi il bere è una sorta di

condizione per l'accettazione, si bene per entrare e restare nel gruppo, per non essere emarginati e magari rifiutati.

Al di là dei risultati, comunque, è il successo dell'iniziativa che rende questa rilevazione particolarmente significativa. Il fatto che oltre 5.500 ragazzi di tutta la Sicilia abbiano accettato di rispondere ad un questionario che indagava su un aspetto molto delicato dei loro comportamenti e della loro vita, è un successo che è andato oltre ogni aspettativa e di per sé ne determina il valore.

Il progetto "Brindo alla vita" è stato accolto nelle scuole di Palermo, Modica, Agrigento e di tante altre città siciliane con grande interesse e viva partecipazione. Accanto ai ragazzi, i genitori, gli insegnanti, le autorità dei governi locali e le forze dell'ordine hanno partecipato ai vari eventi mostrando di apprezzare fortemente questa azione che voleva insieme informare, sensibilizzare, conoscere meglio il fenomeno e quindi fornire supporti di conoscenza a chi deve prendere decisioni.

Il Movimento Difesa del Cittadino da alcuni anni si occupa di quelli che abbiamo chiamato i "baby consumers", sempre più importanti nelle scelte delle famiglie, delle aziende e del governo del territorio. In Sicilia, con questo progetto e con l'indagine che viene qui presentata, abbiamo fatto un passo in avanti essenziale che valorizzeremo a livello nazionale.

Un sincero ringraziamento va a Giuseppe Messina, coordinatore regionale MDC, e con lui a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione e alla buona riuscita del progetto.

Un riconoscimento doveroso anche alla dottoressa Maria Castri e attraverso lei alla Presidenza della Regione Siciliana, che ha creduto nelle finalità del progetto e ha contribuito a sostenerlo.

Il Movimento Difesa del Cittadino crede molto alla collaborazione tra istituzioni, famiglia, scuola e volontariato associativo.

Il successo del progetto "Brindo alla vita" e questa indagine molto interessante ci spingono ad impegnarci sempre più in questa direzione.

Antonio Longo

Presidente Movimento Difesa del Cittadino

*L'aquila non può levarsi in volo da piano terra,
ma prima di levarsi saltella faticosamente da un
ramo all'altro, e da lì si lancia verso le stelle*

I “numeri” della ricerca Brindo alla Vita

A cura di Enrica Guerrieri e Giovanna Strada

Il progetto Brindo alla Vita ha visto, in prima istanza, la formazione degli operatori delle sedi MDC della Regione Siciliana. Operatori che successivamente si sono occupati della somministrazione del questionario negli Istituti di Istruzione Secondaria, nelle Università, nelle piazze, nelle discoteche.

Proprio per avere un campione rappresentativo delle fasce d'età più a rischio nell'uso e abuso di alcol, sono stati contattati gli Istituti di Istruzione Secondaria. Non sempre facile avere l'autorizzazione dei Dirigenti Scolastici. Per fortuna pochi non hanno capito la valenza di un intervento che, non prevedeva solo la somministrazione del questionario, ma impiegava una parte dei trenta minuti, richiesti per ogni gruppo classe, a presentare il progetto Brindo alla Vita e a dare informazioni scientificamente corrette sull'uso e abuso dell'alcol. Grazie agli interventi in classe gli operatori hanno verificato come la birra spesso non sia considerata una sostanza alcolica, come la bevanda più in voga tra le adolescenti sia la vodka alla fragola più red bull, e come, molti di loro, pur avendo preso il patentino a scuola da poco tempo, non sono informati sul limite di alcol da non superare per potere guidare previsto dalla legge italiana.

I dati ottenuti dalla somministrazione sono interessanti e comunque in linea con il trend delle indagini nazionali dell'Istat. Sulla veridicità delle risposte dei giovani intervistati si può essere statisticamente certi, in quanto i ragazzi hanno avuto garantiti l'anonimato e la riservatezza, dovuta anche alla non presenza degli insegnanti in classe, se non in alcuni sporadici casi.

Grazie ai numeri della ricerca possiamo affermare che i giovani intervistati in

percentuale maggiore consumano alcol raramente, che acqua e coca cola sono presenti al posto o insieme a vino e birra per le bevande consumate abitualmente in casa; che si beve percentualmente più birra in tutte le fasce di età, seguita dal vino; che un bicchiere di alcol è la quantità bevuta maggiormente in percentuale; che si consuma alcol soprattutto di sera e di notte; che lo si fa di più quando si esce con gli amici, frequentando pub e discoteche, quando si cena con i compagni e per fortuna, dato statisticamente significativo, pochissimo quando si è da soli in casa.

La maggior parte degli intervistati maschi e femmine dichiara di non essersi mai ubriacato; contraddicendosi successivamente nel dichiarare di averlo fatto soprattutto in compagnia, come se ci fosse una sorta di pudore nel non voler essere etichettati come dei bevitori smisurati e allo stesso tempo il fatto di farlo in compagnia rappresentasse una sorta di giustificazione e quindi tranquillamente dichiarabile. Molti dicono di non trovare piacevole bere, ma chi lo trova piacevole indica tra le motivazioni prima di tutto la sensazione di euforia che ne ricava, poi l'affrontare meglio i problemi, quindi il sentirsi grandi, e infine perché i ragazzi del gruppo lo fanno.

Infine alla domanda aperta: "secondo te perché si beve?" , che è anche l'ultima del questionario, molti dopo un blocco iniziale, scrivevano veri e propri "temi" sull'argomento. Risposte non statisticamente utili ai fini dell'indagine ma interessanti sotto il profilo sociale.

Alcuni definiscono le persone che bevono e che eccedono giudicandoli negativamente come persone omologate al gruppo e facilmente influenzabili dalle mode; altri dichiarano che non si pensa ai problemi legati alla salute; che si crede che l'alcol sia il mezzo migliore per risolvere i problemi di insicurezza e per "rimorchiare" (tutte risposte date nella maggior parte dei casi dalle ragazze); mentre i ragazzi sostengono che lo si faccia per insicurezza e per voler emulare i grandi, a discapito delle prestazioni sessuali, o di relazioni sentimentali tanto agognate.

*"Se esprimi un desiderio vuol dire che hai visto
una stella cadere..."*

*Se hai visto una stella cadere vuol dire che
guardavi il cielo.....*

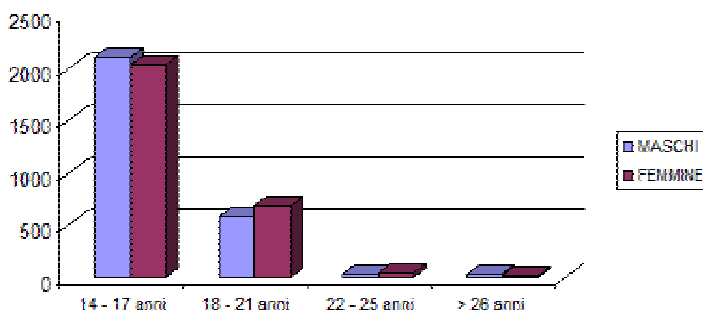
*Se guardavi il cielo allora...
credi ancora in qualcosa"*

Bob Marley

Analisi dei dati

1. Distribuzione per età e sesso				
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
14 - 17 anni	2097	2030	4127	74,2533
18 - 21 anni	591	690	1281	23,0479
22 - 25 anni	33	55	88	1,5833
> 26 anni	38	24	62	1,11551
totale	2759	2799	5558	100

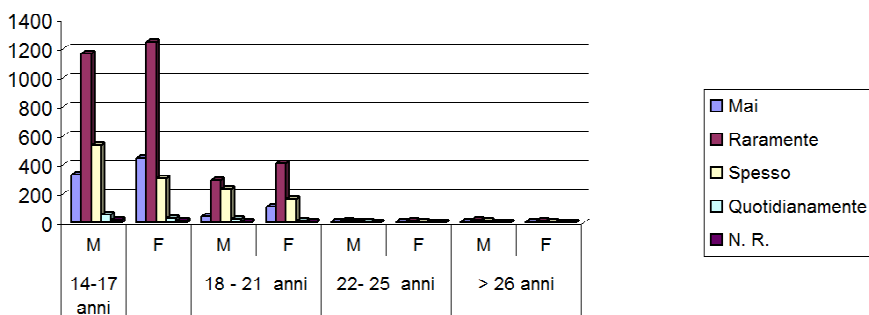
Distribuzione per età e sesso



Il numero totale dei questionari somministrati è di 5558; la distribuzione tra i sessi è uniforme, mentre tra le fasce di età la percentuale maggiore di questionari è stata somministrata a ragazzi compresi tra i 14 e i 17 anni (74,25%); un'altra fetta rilevante del campione preso in esame riguarda la fascia tra i 18 e i 21 anni (23,04%) .

2. Con quale frequenza consumi bevande contenenti alcool?									
	14 - 17 anni		18 - 21 anni		22 - 25 anni		> 26 anni		
	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale
Mai	329	442	40	111	6	4	3	4	950
Raramente	1164	1243	292	403	14	13	19	13	3175
Spesso	534	305	230	162	8	7	13	7	1270
Quotidianamente	55	28	22	9	5	0	1	0	121
N.R.	15	12	7	5	0	0	0	0	42
Totale	2097	2030	591	690	33	24	36	24	5558

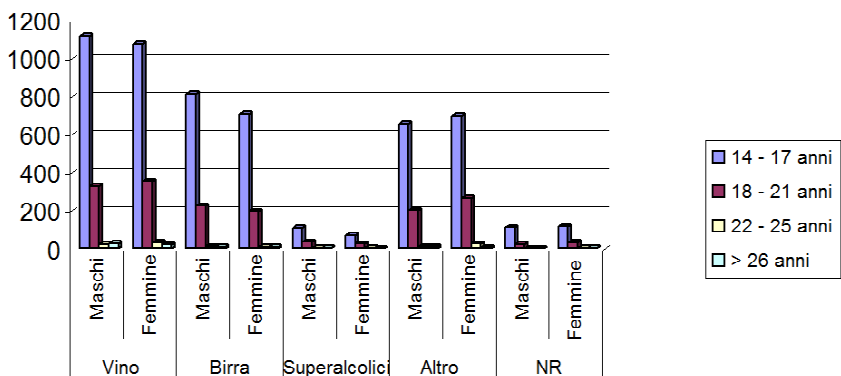
Con quale frequenza consumi bevande contenenti alcool?



Dalle risposte date alla domanda: Con quale frequenza consumi bevande contenenti alcool?, si mette in evidenza come i giovani della fascia tra i 14 e i 17 anni, presentano percentuali significative (55% per i maschi e 61% per le femmine) dichiarando di bere "Raramente". Passando alle successive fasce d'età (18-21 e 22-25 anni) le percentuali di risposte riguardanti "Spesso" tendono invece ad aumentare in modo significativo (39% M, 23% F; 24% M, 29% F).

3. In casa tua quali bevande si consumano abitualmente?											
	vino		birra		superalcolici		altro		N.R.		Tot
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
14 - 17 anni	1116	1074	811	706	108	68	653	697	110	115	5458
18 - 21 anni	328	352	224	195	33	24	200	264	20	30	1670
22 - 25 anni	20	31	10	7	3	1	10	24	0	3	109
> 26 anni	27	19	9	6	4	0	10	5	0	1	81
Totale	1491	1476	1054	914	148	93	873	990	130	149	7318

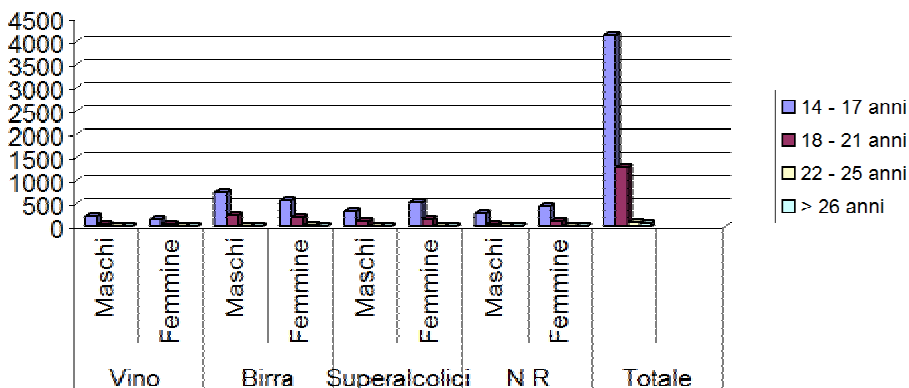
In casa tua quali bevande si consumano abitualmente?



Le bevande più consumate a casa risultano essere in ordine decrescente: il vino, la birra, "Altro" dove per altro si intende principalmente acqua e coca cola, quest'ultimo dato appare significativo rapportato alla nostra dieta mediterranea. Per quanto riguarda l'uso di superalcolici rimane all'ultimo posto nelle abitudini delle famiglie siciliane.

4. Quale è la sostanza alcolica che tu bevi più frequentemente?											
	vino		birra		superalcolici		altro		N.R.		Tot
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	
14 - 17 anni	212	151	737	572	323	351	529	528	296	428	4127
18 - 21 anni	54	56	238	201	121	157	133	166	45	110	1281
22 - 25 anni	6	9	10	18	5	16	9	11	3	11	98
> 26 anni	13	8	14	2	4	1	7	8	0	5	62
totale	285	224	999	793	453	525	678	713	344	554	5568

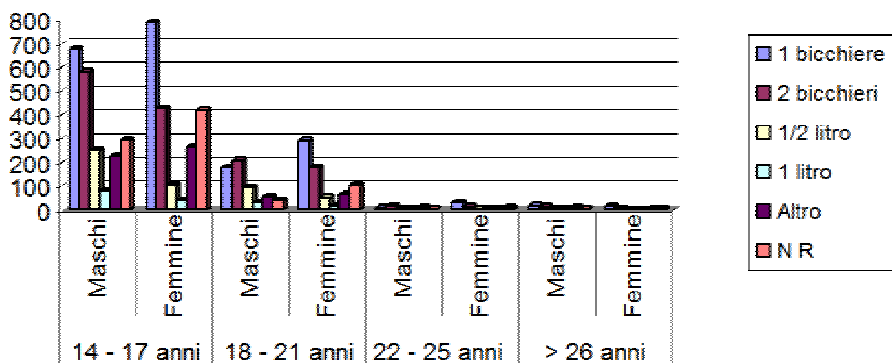
Quale è la sostanza alcolica che bevi più frequentemente?



Dalla tabella si evidenzia come la birra sia la bevanda preferita in ogni fascia d'età e che accomuna anche i due sessi. I superalcolici vengono consumati prevalentemente fuori casa in tutte le fasce d'età. Le femmine preferiscono i superalcolici al vino. Si attesta che il dato riferito ad "Altro" comprende l'uso di diversi tipi di sostanze alcoliche e diviene significativo perché al secondo posto tra l'indicazione delle bevande preferite.

5. In quali quantità bevi la sostanza scelta?									
	14 - 17 anni		18 - 21 anni		22 - 25 anni		> 26 anni		
	M	F	M	F	M	F	M	F	Totale
1 bicchiere	676	786	175	290	6	27	15	13	1988
2 bicchieri	579	425	206	176	12	10	11	4	1423
½ litro	248	102	92	50	4	1	2	0	499
1 litro	76	37	28	12	2	3	2	0	160
altro	224	263	51	62	8	5	7	2	622
N.R.	294	417	39	100	1	9	1	5	866
Totale	2097	2030	591	690	33	55	38	24	5558

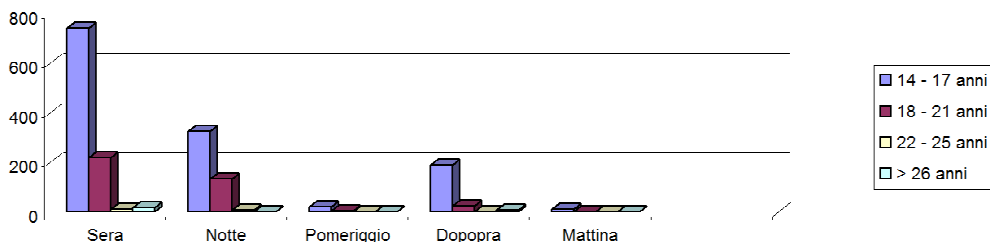
In quali quantità bevi la sostanza scelta?



Riguardo la quantità di sostanza alcolica scelta, si afferma che non ci sono differenze significative tra i due sessi. Confortante che i giovani della fascia d'età tra i 14 e i 17 anni dichiarano di bere prevalentemente un bicchiere. Mentre le femmine della fascia tra i 18 e i 21 anni dichiarano di consumare un solo bicchiere di alcolici, i maschi ne consumano almeno due.

6.M. In quale parte della giornata bevi alcolici?							
MASCHI	sera	notte	pomerig	dopopra	mattina	altro	Tot
14 - 17 anni	742	324	22	189	11	524	1812
18 - 21 anni	219	132	3	23	2	169	548
22 - 25 anni	10	6	0	0	1	14	31
> 26 anni	18	0	0	6	1	7	32
Totale	989	462	25	218	15	714	2423

In quale parte della giornata bevi alcolici?
MASCHI

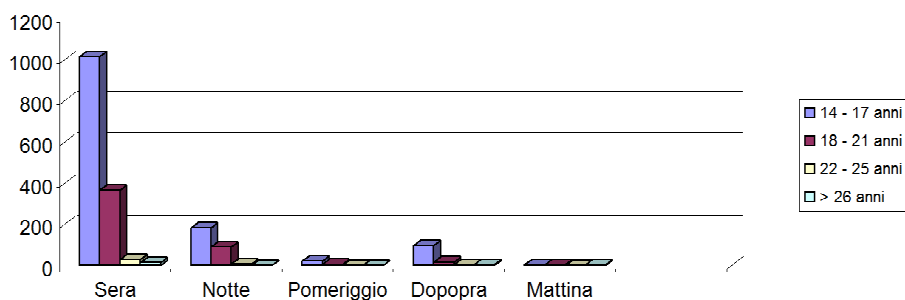


I giovani maschi di tutte le fasce d'età preferiscono bere: il 41% la sera, il 18% la notte, il 10% usano alcolici dopo pranzo. Il dato allarmante è relativo ai giovanissimi che bevono alcolici di mattina e nel pomeriggio, seppure in numero esiguo. Il 29% dichiara di bere in diversi momenti nell'arco delle 24 ore.

6.F. In quale parte della giornata bevi alcolici?							
FEMMINE	sera	notte	pomerig	dopopra	mattina	altro	Tot
14 - 17 anni	1014	181	21	96	3	305	1620
18 - 21 anni	364	88	4	15	2	111	584
22 - 25 anni	27	5	0	1	0	12	45
> 26 anni	13	0	0	1	1	4	19
Totale	1418	274	25	113	6	432	2268

In quale parte della giornata bevi alcolici?

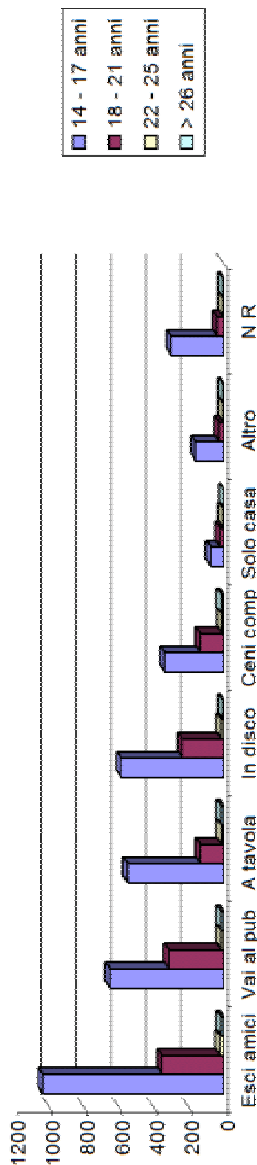
FEMMINE



Per quanto riguarda le ragazze: il 63% dichiara di bere la sera, l'11% la notte, il 19% in diversi momenti della giornata. Solo il 6% di loro beve alcolici dopo pranzo, e in 3 dichiarano di bere alcolici la mattina.

7.M. In genere bevi alcol quando:									
MASCHI	esci amic	al pub	a tavola	In disco	Ceni comp	Solo casa	altro	N.R.	Tot
14 - 17 anni	1034	651	547	587	338	73	160	300	3690
18 - 21 anni	357	314	131	234	133	21	28	38	1256
22 - 25 anni	21	14	12	14	10	2	5	3	81
> 26 anni	17	17	13	6	12	1	5	2	73
Totale	1429	996	703	841	493	97	198	343	5100

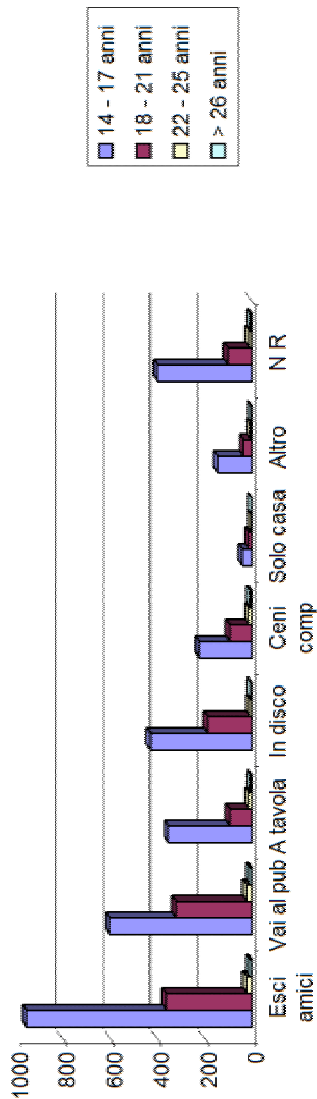
In genere bevi alcol quando:
MASCHI



I maschi dichiarano di bere prevalentemente quando escono con gli amici, con poca differenza percentuale (con una media del 26%). Le fasce d'età tra i 18-21 e oltre i 26 anni bevono maggiormente al pub (rispettivamente il 25% e il 23%). Aumentando l'età si bevono più alcolici a cena con i compagni (> 26 anni il 16%) e nello stesso range d'età si trova un 7% che beve alcolici solo in occasioni speciali (capodanno, compleanni, ecc...)

7.F. In genere bevi alcol quando:									
FEMMINE	esci amic	al pub	a tavola	In disco	Ceni comp	Solo casa	altro	N.R.	Tot
14 - 17 anni	956	603	354	430	223	42	146	401	3155
18 - 21 anni	363	322	93	188	94	13	37	102	1212
22 - 25 anni	23	22	12	9	13	1	5	10	95
> 26 anni	9	9	5	3	7	0	1	5	39
Totale	1351	956	464	630	337	56	189	518	4501

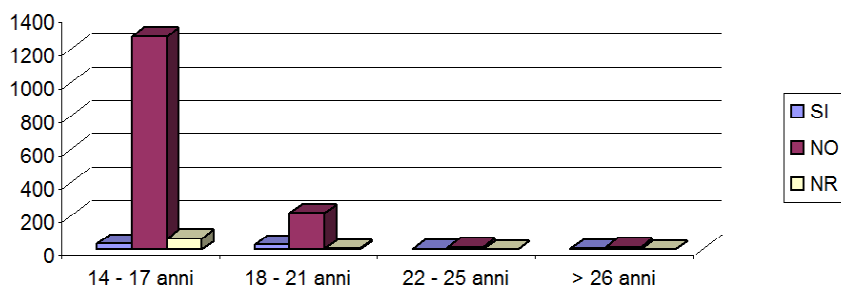
**In genere bevi alcol quando:
FEMMINE**



Anche per le giovani vale il dato rilevato per i ragazzi: con una media del 27% preferiscono bere alcolici quando escono con gli amici. Bevono di più al pub (il 27%) le ragazze della fascia di età compresa tra i 18 e i 21 anni; e anche per loro nella fascia d'età superiore ai 26 anni (il 18%) si tende a bere alcolici a cena con i compagni. In tutte le fasce di età sono presenti percentuali significative di giovani donne che dichiarano di bere solo in occasioni speciali (capodanno, compleanni, etc.)

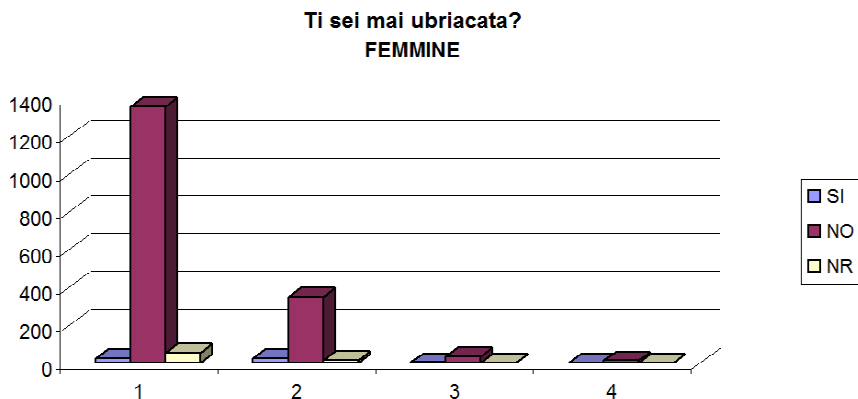
8.M. Ti sei mai ubriacato?				
MASCHI	SI	NO	N.R.	Tot
14 - 17 anni	34	1276	67	1377
18 - 21 anni	28	218	6	252
22 - 25 anni	2	14	0	16
> 26 anni	6	16	0	22
Totale	70	1524	73	1667

Ti sei mai ubriacato?
MASCHI



Il 93% dei giovani maschi compresi tra i 14 e i 17 anni dichiarano di non essersi mai ubriacati, mentre solo il 5% dichiara di averlo fatto. Aumentando l'età si hanno meno remore nell'affermare di essersi ubriacati: oltre i 26 anni, il 27% degli intervistati dice di essersi ubriacato.

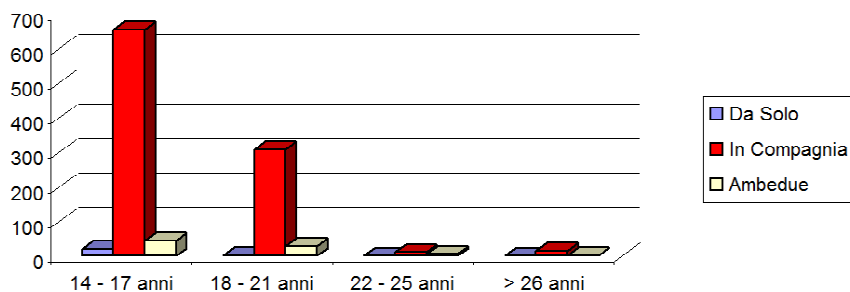
8.F. Ti sei mai ubriacata?				
FEMMINE	SI	NO	N.R.	Tot
14 - 17 anni	26	1357	55	1438
18 - 21 anni	25	349	17	391
22 - 25 anni	3	35	1	39
> 26 anni	2	13	2	17
Totale	56	1754	75	1885



Dati simili si hanno dall'analisi delle risposte riguardanti i comportamenti delle femmine: anche per loro, nella fascia d'età compresa tra i 14 e i 17 anni si afferma nel 94% dei casi di non essersi mai ubriacate. È sempre la fascia d'età oltre i 26 anni che dichiara per il 12% di essersi ubriacate. Da sottolineare che non danno risposte il 21% delle intervistate appartenenti a tutte le fasce d'età.

8.M.a) Ti sei mai ubriacato?				
MASCHI	Da solo	In compagnia	ambedue	Tot
14 - 17 anni	20	655	45	720
18 - 21 anni	2	309	28	339
22 - 25 anni	0	11	6	17
> 26 anni	0	15	1	16
Totale	22	990	80	1092

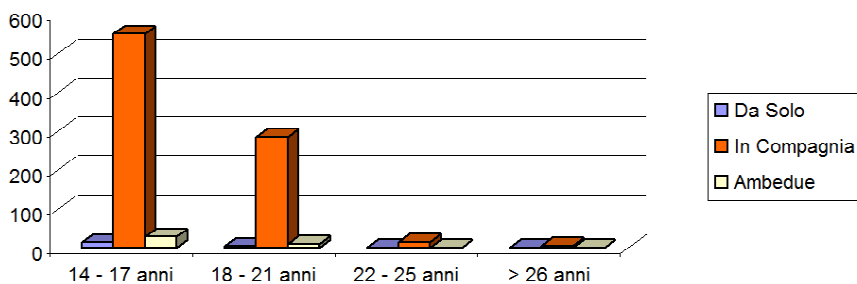
Ti sei mai ubriacato? Da solo o in compagnia



Stupisce che pur avendo dichiarato di non essersi mai ubriacati (vedi tab.8), alla domanda se lo si è fatto da soli o in compagnia almeno l'80% del totale degli intervistati, a prescindere dalla fascia d'età, dice di essersi ubriacati in compagnia e il 55% dice di essersi ubriacati sia da soli che in compagnia. Si evidenzia come alla domanda diretta si tenda a negare ciò che viene naturale affermare se la domanda viene posta in modo diverso. Nella fascia d'età tra i 22 e i 25 anni si arriva anche ad ammettere per il 35% di essersi ubriacati sia da soli che in compagnia.

8.F.a) Ti sei mai ubriacata?				
FEMMINE	Da solo	In compagnia	ambedue	Tot
14 - 17 anni	14	550	28	592
18 - 21 anni	4	285	10	299
22 - 25 anni	0	15	1	16
> 26 anni	1	6	0	7
Totale	19	856	39	914

Ti sei mai ubriacata? Da sola o in compagnia

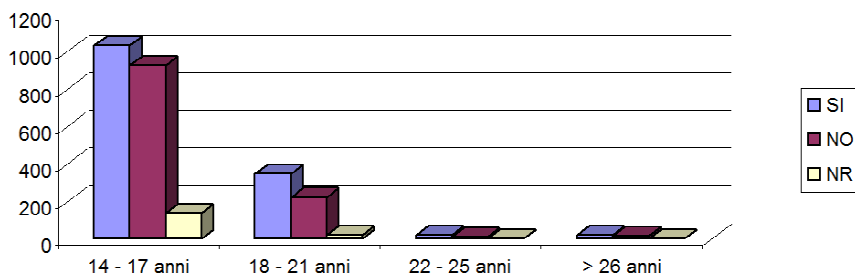


Stesse considerazioni possono essere fatte per quanto riguarda la popolazione femminile presa in esame. L'unico dato interessante sembra essere quello riguardante il comportamento della fascia oltre i 26 anni, dove il 14% dice di essersi ubriacate da sole e/o in compagnia.

9.M. Anche se non ti sei mai ubriacato trovi piacevole bere?				
MASCHI	SI	NO	N.R.	Tot
14 - 17 anni	1035	926	136	2097
18 - 21 anni	345	223	23	591
22 - 25 anni	19	13	1	33
> 26 anni	20	15	3	38
Totale	1419	1177	163	2759

Anche se non ti sei mai ubriacato trovi piacevole bere?

MASCHI

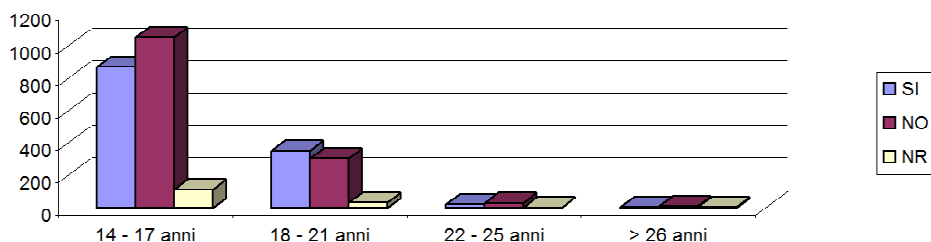


Le risposte si uniformano a prescindere dal dato legato all'età: tra i 14 e i 17 anni, per il 50% affermano che gli piace bere alcolici, nelle fasce d'età tra i 18-21 e 22-25 anni il 58% dice che gli piace bere, si scende al 53% oltre i 26 anni di età.

9.F. Anche se non ti sei mai ubriacata trovi piacevole bere?				
MASCHI	SI	NO	N.R.	Tot
14 - 17 anni	866	1050	114	2030
18 - 21 anni	351	305	34	690
22 - 25 anni	21	31	3	55
> 26 anni	8	12	4	24
Totale	1246	1398	155	2799

Anche se non ti sei mai ubriacato, trovi piacevole bere?

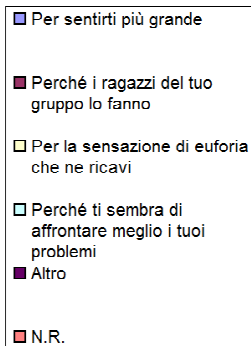
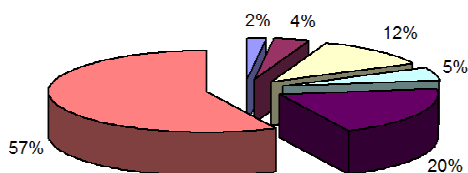
FEMMINE



Per quanto riguarda la popolazione femminile intervistata, si riscontrano valori percentualmente diversi rispetto a quelli già dati nella tabella inerente i dati dei ragazzi. Infatti il 51% delle giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni, il 44% tra i 18 e i 21 anni, il 57% nella fascia d'età tra i 22 e i 25 anni e infine il 50% oltre i 26 dichiarano di non trovare piacevole bere.

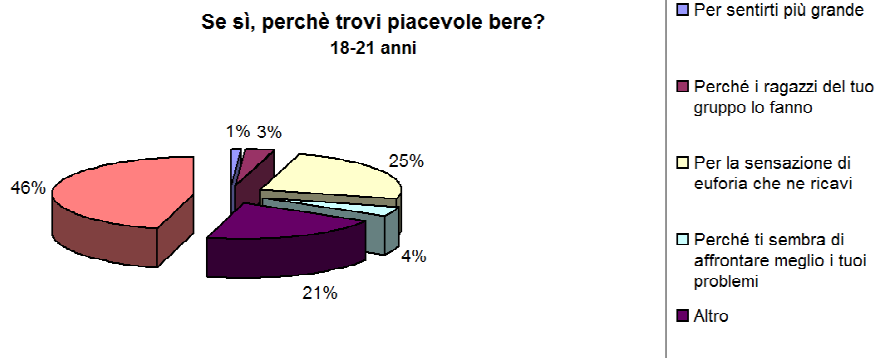
10 a) Se Sì, perché trovi piacevole bere?		
	14 -17 anni	Totale
Per sentirti più grande	79	79
Perché i ragazzi del tuo gruppo lo fanno	139	139
Per la sensazione di euforia che ne ricavi	459	459
Perché ti sembra di affrontare meglio i tuoi problemi	206	206
Altro	782	782
N.R.	2231	2231
Totale	3896	3896

Se sì, perché trovi piacevole bere?
14-17 anni



La fetta più significativa del totale, il 57%, non risponde perché non trova piacevole bere. Il 2% della fascia tra i 14-17 anni beve alcolici per sentirsi più grande; il 4% perché gli altri del gruppo bevono, il 12% per la sensazione di euforia che ne ricavano, il 5% perché hanno la sensazione di affrontare meglio i problemi; un 20% risponde "Altro" rivendicando una propria libertà decisionale.

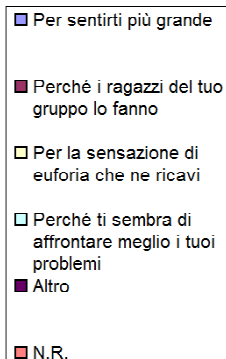
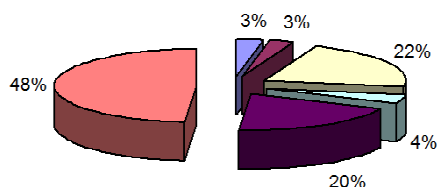
10 b) Se Sì, perché trovi piacevole bere?		
	18 - 21 anni	Totale
Per sentirti più grande	15	15
Perché i ragazzi del tuo gruppo lo fanno	45	45
Per la sensazione di euforia che ne ricavi	335	335
Perché ti sembra di affrontare meglio i tuoi problemi	54	54
Altro	282	282
N.R.	621	621
Totale	1352	1352



Nella fascia tra i 18 e i 21 anni solo l'1% dichiara di bere alcolici per sentirsi più grandi; il 3% lo fa perché lo fa il gruppo; il 25% per le sensazioni che ne ricava; solo il 4% dice che bere alcolici aiuta a risolvere i problemi. Il 21% nel rispondere "Altro" indica varie motivazioni tra cui il gusto della bevanda scelta.

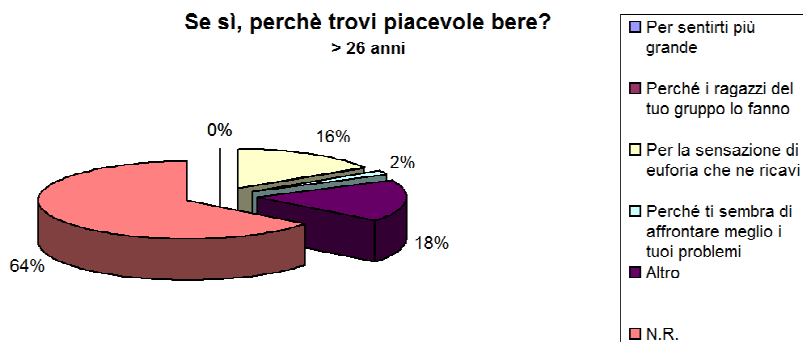
10 c) Se Sì, perché trovi piacevole bere?		
	22 - 25 anni	Totale
Per sentirti più grande	3	3
Perché i ragazzi del tuo gruppo lo fanno	3	3
Per la sensazione di euforia che ne ricavi	22	22
Perché ti sembra di affrontare meglio i tuoi problemi	4	4
Altro	20	20
N.R.	49	49
Totale	101	101

Se sì, perché trovi piacevole bere?
22-25 anni



Nella fascia d'età tra i 22 e i 25 anni il 3% risponde che beve alcolici per sentirsi più grande e perché i ragazzi del gruppo lo fanno; il 22% per la sensazione di euforia che ne ricava e il 20% conferma il trend legato al gusto della bevanda.

10 d) Se Sì, perché trovi piacevole bere?		
	> 26 anni	Totale
Per sentirti più grande	0	0
Perché i ragazzi del tuo gruppo lo fanno	0	0
Per la sensazione di euforia che ne ricavi	10	10
Perché ti sembra di affrontare meglio i tuoi problemi	1	1
Altro	11	11
N.R.	40	40



Si evidenzia che il 16% degli intervistati con più di 26 anni è sensibile alla sensazione di euforia che se ne ricava solo il 2% beve alcolici perché pensa di affrontare meglio i problemi e il 18% ancora una volta rivendica sia una libertà decisionale che il piacere legato al gusto dell'alcolico. Il 64% non risponde al quesito.

Si ringraziano

Armetta Carmelo, Battaglia Biagio, Candurra Valeria, Colombo Rosanna, Diventi Paolo, Ferraro Alessandra, Fontanazza Emilia, Gandolfo Giuseppe Giacalone Giuseppina, Ippolito Manuela, Ippolito Roberto, Lopiano Giuseppina Porsio Salvatore, Scuderi Anna, Spataro Giuseppe, Tona Giovanna, Zammito Maria; un ringraziamento particolare a Enrica Guerrieri e Giovanna Strada e a tutta l'èquipe della Provincia Regionale di Ragusa.

